



Andrea Doria, manovre di prova

da Genova. Tutte queste unità vedranno nella loro realizzazione il contributo di architetti, ingegneri navali e artisti fra i più affermati dell'epoca: Gustavo Pulitzer Finali, Nino Zoncada, Giò Ponti, Nicolò Costanzi, Romano Boico e tanti altri, con Lele Luzzati, Mascherini, Capogrossi, Sironi, Campigli, Salvatore Fiume tanto per citarne solo alcuni. A queste faranno da corollario tutta una serie di navi minori, ma solo nelle dimensioni: dai nomi evocativi di famose unità prebelliche o riferiti alle destinazioni cui saranno assegnate, esse saranno "Australia", "Neptunia", "Oceania" poi ribattezzate "Donizetti", "Rossini" e "Verdi" assieme ad "Africa", "Europa", "Asia" e "Victoria", che concluderà la sua lunga carriera sui mari solo recentemente come "Anastasis", nave missionaria per una organizzazione umanitaria internazionale. Il rinnovo della Flotta di Stato riguarda anche "Adriatica" e "Tirrenia",

uscite dal conflitto con naviglio superato e raccoglimento ma che nel giro di pochi anni si rinnovano con unità medio-piccole che saranno di casa nei nostri porti. Solo per ricordarne alcune, "Esperia", "Enotria", "Messapia", "San Giorgio" e "San Marco" per la prima e per la seconda le navi della serie "Regioni" ed i successivi traghetti classe "Poeti" e "Strade Consolari Romane" che tanto sviluppo daranno al turismo ed ai collegamenti con le nostre isole maggiori: cui contribuiranno negli anni Settanta anche le "Linee Canguro" coi primi traghetti a concezione moderna "roll-on/roll-off". Sul fronte dei privati il primato regionale spetta al gruppo armatoriale facente capo alla famiglia Costa di Genova. Uscito dal conflitto con una sola nave, acquista nel primo dopoguerra una serie di unità da carico di seconda mano e si lancia con successo nel traffico emigratorio con la "Giovanna C." e poi con le pri-



Sala delle feste Fiorenza, Michelangelo



Salone di soggiorno, Andrea Doria